

COMUNI DI TORRE SANTA SUSANNA-MESAGNE-ERCHIE

PROVINCIA DI BRINDISI



PROGETTO

Ingveprogetti s.r.l.s.

via Geofilo n.7-72023, Mesagne (BR)
email: info@ingveprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO
Ing. Giorgio Vece

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "SPARPAGLIATA", DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE, SITO NEI COMUNI DI TORRE SANTA SUSANNA, MESAGNE ED ERCHIE (BR), CON POTENZA NOMINALE PARI A 30.000,000 KWn E POTENZA DI PICCO PARI A 33.888,78 KWp.

Oggetto: Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio

ELABORATO:
C9DVVB4_Relazione
PaesaggioAgrario

IL TECNICO:

Dott. Agronomo Mario Stomaci

TIMBRO E FIRMA



STATO DEL PROGETTO

PROGETTO DEFINITIVO PER V.I.A.

N.	DATA	DESCRIZIONE	VERIFICATO	APPROVATO
00	AGOSTO 2020	Prima emissione	Ing. Giorgio Vece	
01				
02				

PowerTis

Luminora Sparpagliata S.r.l
Via Venti Settembre 1, 00187 Roma
C.F. e P.IVA 15954411003

INDICE

1. PREMESSA_____	2
2. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO_____	3
3. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA E NELL'AREA DI PROGETTO_____	11
4. CONCLUSIONI: INTERAZIONE CON LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	14

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. Mario Stomaci, iscritto al n. 652 dell'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce, è stato incaricato, alla stesura di una relazione sugli elementi caratteristici del paesaggio agrario, al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche del paesaggio agrario dei suoli su cui è prevista la realizzazione di impianti integrati di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica. I siti oggetto dei diversi progetti in questione ricadono in agro di Mesagne e Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.

La superficie totale oggetto di studio degli impianti è pari a 580.591 mq, tale valore deriva dalla sommatoria dei mq dei singoli impianti quali:

- Lotto SP_1: (potenza DC 11.727,18 KWp, potenza AC 10.350,00 KWn, numero tracker 381) la superficie utilizzata per l'impianto ricade sui territori comunali di Torre Santa Susanna e Mesagne, rispettivamente al Fg.30 p.lle 211-346 e al fg.130 p.lle 1-79-81 del catasto del comune di Mesagne, l'area interessata ha una superficie complessiva di 165.542 mq.
- Lotto SP_2: (potenza DC 2.277,72 KWp, potenza AC 2.050,00 KWn, numero tracker 74) l'area occupata da tale impianto è riportata al catasto del Comune di Mesagne al fg 130 p.lle 8-9 e riveste una superficie di 61.046 mq.
- Lotto SP_3: (potenza DC 4.124,52 KWp, potenza AC 3.600,00 KWn, numero tracker 134) l'area occupata da tale impianto è riportata al catasto del Comune di Torre Santa Susanna al fg. 31 p.lle 9-60-61, riveste 86.047 mq di terreno.
- Lotto SP_4: (potenza DC 1.138,86 KWp, potenza AC 1.000,00 KWn, numero tracker 37) il sito oggetto dell'impianto ha una superficie di 32.378 mq e ricade sul fg. 45 p.lle 3-58 del territorio comunale di Torre Santa Susanna
- Lotto SP_5: (potenza DC 14.620,50 KWp, potenza AC 13.000,00 KWn, numero tracker 475) la superficie utilizzata per quest'impianto ricade sul territorio di Torre Santa Susanna ed è riportata al catasto comunale al fg. 47 p.lle 82-103-240-347-349-354- 355-357 e 358 e fg.48 p.lle 24-31-35-36, la sommatoria dei mq delle singole particelle risulta essere pari a 235.578 mq.
- Cavidotto di connessione, realizzato in cavidotto interrato con cavo isolato in XLPE tipo cordato ad elica visibile

- Num. 2 Cabine di Sezionamento, di tipo unificato ENEL, realizzate al fine di rendere meglio gestibili sicurezza e manutenzione, ubicate entrambe nel comune di Erchie.
- Stazione di elevazione 150/20 kV, localizzata nel comune di Erchie.

2. Descrizione paesaggio agrario

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine.

L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi, spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole.

L'area interessata dal progetto ricade nei comuni di Mesagne e Torre Santa Susanna, provincia di Brindisi, ricadente in una zona agricola.

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 12/10/2020



Lotto SP_1

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/10/2020



Lotto SP_2

PPTR Approvato

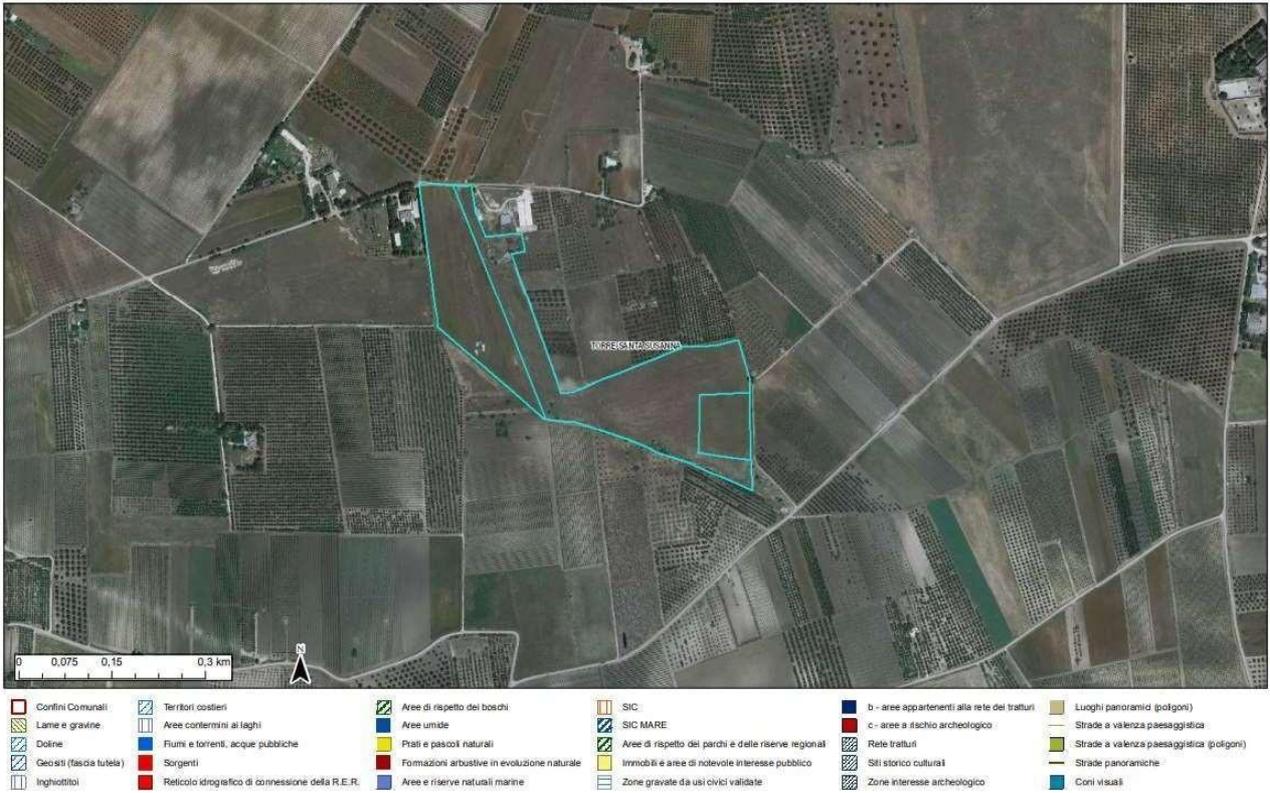
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/10/2020



Impianto 3

PPTR Approvato

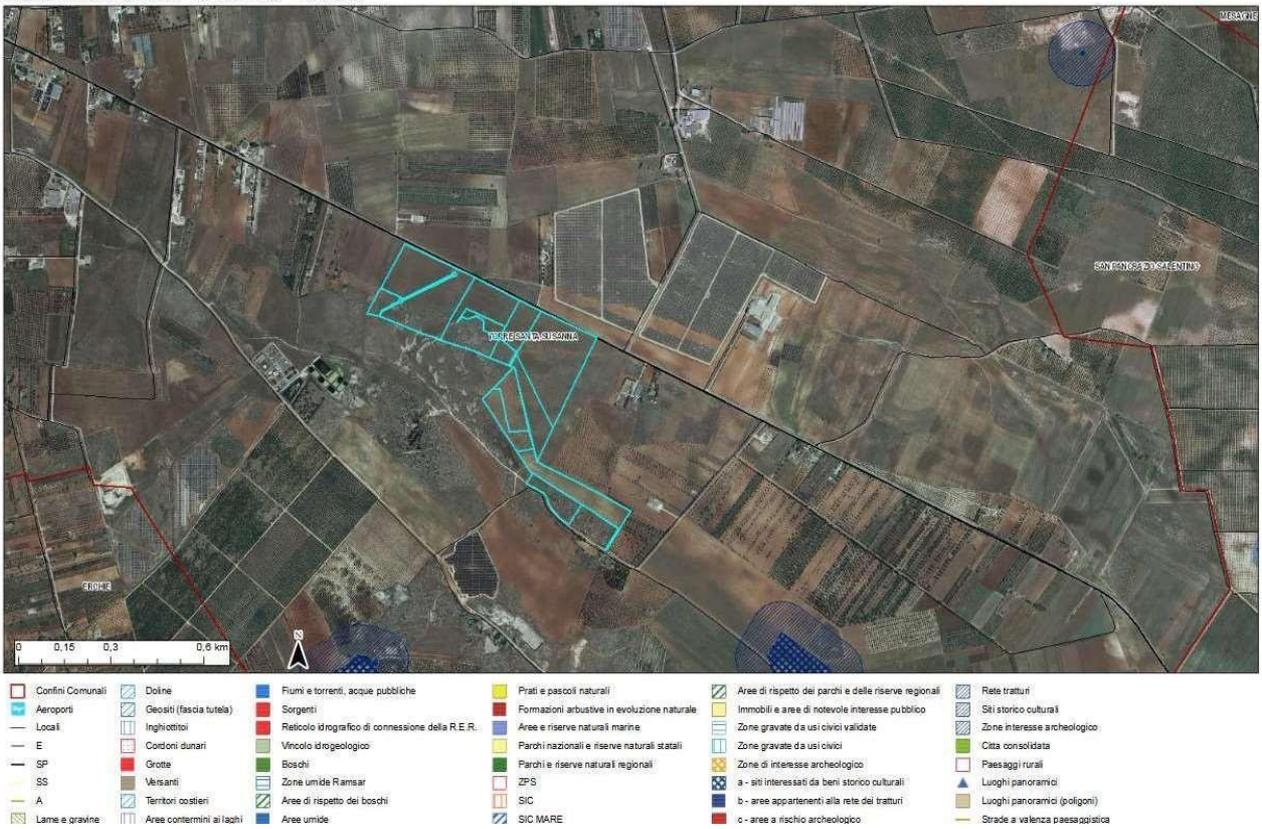
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 08/10/2020



Lotto SP_4

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 12/10/2020



Lotto SP_5

La superficie totale dell'area, destinata alla realizzazione degli impianti integrati di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica, è di circa 58,2 ha, composta da cinque impianti dislocati nei comuni di Mesagne e Torre Santa Susanna, a circa 72 s.l.m. Trattasi di aree del tutto pianeggianti e attualmente risultano essere per il 90 % incolte.

Lotto SP_ 1

Lotto SP_ 1: la superficie utilizzata per l'impianto ricade sui territori comunali di Torre Santa Susanna e Mesagne, rispettivamente al Fg.30 p.lle 211-346 e al fg.130 p.lle 1-79-81 del catasto del comune di Mesagne, l'area interessata ha una superficie complessiva di 165.542 mq. Attualmente, come si evince dalle immagini sottostanti l'area risulta incolta ma sul perimetro vi è la presenza di 5 piante, tra cui 3 in stato di sofferenza, di *Eucalyptus* (eucalipto) e 1 di *Ficus carica domestica L* (fico).

Il fico è una specie arborea con solo fiori femminili e frutto edule, è xerofila, resistente quindi ad ambienti siccitosi dei climi temperati. La biologia e la morfologia radicale spiegano il suo ampio potere di resistenza a svariati fattori climatici; presenta un'ottima adattabilità alle temperature elevate e può resistere, in riposo vegetativo, a temperature anche vicine ai -10° C. Il potente sistema radicale, capace di perlustrare diversi strati di terreno e le foglie coriacee, caduche e palmate, permettono alla pianta di resistere alla scarsa umidità del terreno e di adattarsi e svilupparsi anche nei terreni più poveri.

L'eucalipto è un genere di piante arboree sempreverdi appartenente alla famiglia delle Mirtacee, tale pianta riesce a raggiungere i 20-25 m di altezza, il fusto ha una corteccia liscia e ritidoma che si distacca in placche longitudinali, spesso di considerevole lunghezza. Il fiore è formato da un calice a forma di coppa chiusa che si stacca con la fioritura; il frutto è una capsula deiscente di consistenza legnosa, di colore grigiastro e di 1,5-2,5 cm di diametro. La forma irregolarmente conica riprende quella del calice. A maturità la capsula si apre con fenditure nella parte superiore lasciando fuoriuscire i semi di piccolissime dimensioni.



Lotto SP_1



Lotto SP_2

Per quanto concerne l'impianto 2 la particella 8 è interamente destinata a seminativo, mentre la 9, di circa 2,90 ha è destinata alla coltivazione di ulivi, varietà ogliarola, colpiti in maniera aggressiva ed avanzata dalla *Xylella fastidiosa*: tali ulivi presentano segni di disseccamento da CoDiRO su tutte le branche della pianta, solo qualche albero possiede ancora dei polloni che presentano un'effimera ripresa vegetativa, anch'essa destinata ben presto a seccare. Per tale motivo si procederà, come previsto dal regolamento ai sensi dell'art. 8, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44 alla loro estirpazione.

Non sono presenti, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, oliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007.



Lotto SP_2



Lotto SP_3

L'area occupata da tale impianto è riportata al catasto del Comune di Torre Santa Susanna al fg. 31 p.lle 9-60-61, riveste 86.047 mq di terreno. Le particelle su cui è prevista la realizzazione dell'impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica risultano attualmente incolte. Le particelle circostanti sono invece destinate alla coltivazione di uva da vino, ulivi e seminativi.



Lotto SP_3

Lotto SP_4

Il sito oggetto dell'impianto ha una superficie di 32.378 mq e ricade sul fg. 45 p.lle 3-58 del territorio comunale di Torre Santa Susanna. Tutte le particelle sono destinate a seminativo, al confine con la particella 3 è stata riscontrata la presenza di diverse specie arboree tra cui fico d'India (*Opuntia ficus-indica*) e mandorlo (*Prunus dulcis*). Nel loro immediato intorno vi sono diversi terreni destinati alla coltivazione di ulivi.

Il fico d'India è una pianta succulenta appartenente alla famiglia delle *Cactaceae* che risulta da un aggregato di articolazioni carnose costituenti le cosiddette "pale" o cladodi, da considerare rami. Le pale all'inizio sono parenchimatose, appiattite, poi acquistano consistenza fibro-legnosa, ingrossano e costituiscono il fusto. Le foglie nascono alla base di varie gemme sparse sulla superficie delle pale e sono poco visibili. Dalle gemme situate sui bordi delle pale se ne sviluppano delle nuove e anche le infiorescenze. La sua diffusione nell'areale pugliese è dovuta alle caratteristiche ed esigenze climatiche della specie; è una specie adatta a vivere in ambienti caratterizzati da lunghi periodi di

siccità, è una pianta eliofila e quindi si avvantaggia di un'esposizione diretta alla luce solare, riuscendo a svilupparsi anche su terreni poveri e rocciosi, tipici della macchia mediterranea. Il mandorlo è, come notorio, un albero da frutto appartenente alla famiglia delle *Rosaceae* al genere *prunus*. È una pianta molto rustica ed estremamente longeva. Presenta foglie larghe, lanceolate, picciolate e caduche, e può raggiungere 5-7 metri di altezza. Presenta radici a fittone e fusto dapprima diritto e liscio e di colore grigio, successivamente contorto, screpolato e scuro. I fiori delle piante del mandorlo si caratterizzano per avere una colorazione bianca rosata e per il fatto che la fioritura è davvero molto abbondante e si può verificare prima del periodo in cui spuntano le prime foglie. È una specie che è possibile incontrare molto spesso nei nostri areali grazie alle sue capacità di adattamento. Si adatta facilmente a terreni di diversa natura ma, ad ogni modo, preferisce tutti quei suoli leggeri che non presentano un elevato livello di umidità; la pianta del mandorlo riesce a svilupparsi senza particolari problemi all'interno di luoghi caratterizzati da climi tipicamente caldi, come i nostri areali, così come cresce ottimamente anche all'interno di zone con climi più freddi, presentando peraltro una notevole resistenza nei confronti della siccità.



Lotto SP_ 4

LottoSP_ 5

La superficie utilizzata per quest'impianto ricade sul territorio di Torre Santa Susanna ed è riportata al catasto comunale al fg. 47 p.lle 82-103-240-347-349-354-355-357 e 358 e fg.48 p.lle 24- 31-35-36, la sommatoria dei mq delle singole particelle risulta essere pari a 235.578 mq.

La maggior parte delle particelle sopra citate risultano completamente prive di specie arbore, nell'immediato intorno delle stesse sono presenti diverse piante di (*Olea europea L.var. olivaster*) **olivastro**, (*Prunus dulcis L.*) mandorlo e 1 pianta di (*Punica Granatum L.*) melograno .

Il melograno è un arbusto che tende naturalmente a sviluppare più fusti e ha un aspetto cespuglioso; il suo sviluppo massimo raggiunge i 5 m di altezza.

La chioma è irregolare ed espansa. Il tronco, generalmente, si presenta tortuoso e pieno di nodosità, con la corteccia sottile e liscia dal colore rossiccio, quando l'albero è giovane, mentre la stessa corteccia si presenta grigiasta e screpolata quando l'albero è vecchio. Le foglie, caduche, riunite a gruppo misurano circa 2-9 centimetri di lunghezza; sono intere, lisce, opposte e senza stipule, è Fiori ermafroditi rossi, isolati o a 2-3, composti da un calice carnoso, da una corolla a 5-8 petali liberi obovati e da numerosi stami con antere giallo-dorate. Il frutto è una bacca carnosa denominata balausta di consistenza molto robusta con una buccia coriacea, internamente la melagrana ha diverse cavità polispermali separate da sottili membrane. La sua crescita è diffusa nelle zone con un clima generalmente abbastanza caldo, con elevata esposizione alla luce solare, precipitazioni annuali nell'ordine di 170-550 mm e nelle zone con inverni miti con temperature che vanno raramente al di sotto degli 0 °C.



Lotto SP_ 5

Nelle aree limitrofe alle zone oggetto di studio, la maggior parte dei terreni sono coltivati a grano duro e avena; sono presenti anche dei vigneti allevati a spalliera, impiantati per la produzione di uva da vino.

Coordinate cartografiche dell'intervento:

- Lotto SP_1 40°28' 33.49" N 17° 46' 50.52 "E
- Lotto SP_2 40°28' 14.18" N 17° 46' 57.04 "E
- Lotto SP_3 40°28'29.02" N 17° 45'57.66" E
- Lotto SP_4 40°27'29.54" N 17° 46'14.57" E
- Lotto SP_5 40°27'09.73" N 17° 46'06.38" E
- Aree naturali interessate (ex. L.R. 19/97, L. 394/91): nessuna;
- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale interessate (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98): nessuna;
- Destinazione urbanistica (da PRG/PUG) dell'area di intervento: zona E, zona agricola;
- Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro): Nessuno

3. Colture di pregio presenti nell'area vasta e nell'area di progetto

La provincia di Brindisi è da sempre vocata alla coltivazione del grano, olivi e viti e, successivamente, alle colture ortive; tra quest'ultime riveste particolare importanza la coltivazione del carciofo. L'intera provincia annovera nel proprio territorio pregiati alimenti riconosciuti col marchio DOC e DOP. Per quanto concerne la produzione di olio, Mesagne rientra, come diversi altri paesi del territorio di Brindisi, tutti i paesi del leccese e alcuni della provincia di Taranto, nella zona di produzione dell'Olio Extravergine di Oliva Terra d'Otranto a marchio DOP. Le varietà di olive usate per produrre quest'olio sono l'Ogliarola leccese e la Cellina di Nardò, le quali devono esser presenti per una percentuale non inferiore al 60%; la rimanente parte può essere costituita da altre varietà tipiche del territorio di produzione.

La produzione di quest'olio a marchio DOP deve rispettare diversi requisiti:

- la raccolta deve avvenire entro e non oltre il 31 Gennaio;
- la raccolta deve avvenire direttamente dalla pianta;
- l'intervallo di tempo tra raccolta e macinazione non deve essere superiore a 48ore;
- l'estrazione dell'olio può essere effettuata solo con processi meccanici che sono in grado di produrre olio senza alterare le caratteristiche chimico-fisiche dello stesso;
- l'acidità massima totale non può essere superiore allo 0,6%.

Il DOP Terra d'Otranto è un olio di oliva dal colore verde giallo, odore fruttato medio con sensazioni di foglia, ed un sapore dolce con una media sensazione di amaro epiccante.

A livello regionale l'intera Puglia ha inoltre ottenuto il riconoscimento IGP (identificazione geografica protetta).

Le tipiche Terre Rosse Salentine, composte da Terreni Calcereo-Argillosi, rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione del Vitigno Negroamaro e del più versatile Vitigno Primitivo, che in questo tipo di terreni dà vini più strutturati. Il comune di Mesagne in cui è collocata la zona prevista per la realizzazione di un impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica rientra in uno degli areali di produzione di vini doc della Puglia.

La **doc di Brindisi** comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di Brindisi e Mesagne. I vini a denominazione di origine controllata «Brindisi» devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

- «Brindisi» Rosso e Rosato, minimo 70% Negroamaro; possono concorrere alla produzione di detti vini anche le uve provenienti dai vitigni Malvasia nera di Brindisi, Susumaniello, Montepulciano, Sangiovese e le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico" - iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato, con D.M. 7 maggio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare - da sole o congiuntamente, nella misura massima del 30% .
- «Brindisi» Negroamaro o Negro amaro, Rosso e Rosato, minimo 85% Negroamaro; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura massima del 15% come sopra identificati.
- «Brindisi» Susumaniello, minimo 85% Susumaniello; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura massima del 15% come sopra identificati.
- «Brindisi» Bianco, minimo 80% Chardonnay, Malvasia bianca, da sole o congiuntamente: possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", - iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato, con D.M. 7 maggio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

n. 242 del 14 ottobre 2004 e successivi aggiornamenti, riportati nell'allegato 1 del presente disciplinare nella misura massima del 20% come sopra identificati, ad esclusione dei moscati.

- «Brindisi» Chardonnay, minimo 90% Chardonnay; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura del 10%, come sopra identificati, ad esclusione dei moscati.
- «Brindisi» Malvasia bianca, minimo 90% Malvasia bianca; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura del 10%, come sopra identificati, ad esclusione dei moscati.
- «Brindisi» Fiano, minimo 90% Fiano; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura del 10% ad esclusione dei moscati.
- «Brindisi» Sauvignon, minimo 90% Sauvignon; possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella Regione Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico", nella misura del 10%, come sopra identificati, ad esclusione dei moscati.

I vini «Brindisi» Rosato, «Brindisi» Negroamaro Rosato e «Brindisi» Bianco, «Brindisi» Chardonnay, «Brindisi» Malvasia bianca, «Brindisi» Fiano, «Brindisi» Sauvignon, possono essere prodotti nei tipi Spumante ottenuti per presa di spuma dei corrispondenti vini «tranquilli», mediante fermentazione naturale in bottiglia o in autoclave, con l'esclusione di qualsiasi aggiunta di anidride carbonica. Per la presa di spuma può essere utilizzato: saccarosio; mosto o mosto concentrato di uve dei vigneti iscritti allo schedario viticolo della denominazione di origine; mosto concentrato rettificato. La resa dell'uva in vino non deve essere superiore al 50% per il tipo rosato e al 70% per tutte le altre tipologie. Il residuo delle uve destinate alla produzione del rosato non può essere utilizzato per la preparazione del vino «Brindisi» Rosso, bensì può essere utilizzato per la produzione di vini ad Indicazione Geografica Protetta. Qualora tali rese superino il limite sopra riportato, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Protetta, ma potrà essere destinata alla produzione dei corrispondenti vini Bianco e Rosso a Indicazione Geografica nell'ambito geografico delimitato entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora la resa uva/vino superi il limite sopra riportato l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine

controllata. Per la trasformazione delle uve destinate alla produzione del vino « Brindisi » Rosato deve attuarsi il tradizionale metodo di vinificazione. Per tutte le tipologie, è ammessa la colmatura con un massimo del 5% di altri vini dello stesso colore e varietà, ma non soggetti a invecchiamento obbligatorio, aventi diritto alla Denominazione di Origine Protetta e comunque prima della certificazione per l'immissione al consumo. I vini sottoposti a colmatura non possono essere sottoposti a pratiche di taglio. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche. E' consentito l'arricchimento, nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti allo Schedario viticolo della stessa denominazione di origine controllata oppure con mosto concentrato rettificato o a mezzo di concentrazione a freddo o altre tecnologie consentite. E' inoltre consentita la dolcificazione secondo la vigente normativa comunitaria enazionale.

4. Conclusioni: interazione con le colture di pregio nell'area di progetto

La realizzazione dell'impianto integrato di produzione elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di produzione agricola biologica, con potenza di immissione nominale pari a 30.000,000 KWn e potenza di picco pari a 33.888,78 KWp., ricade sia in area di produzione dei vini DOC "Brindisi" che nell'area di produzione di oliva Terra d'Otranto DOP .Tuttavia, come illustrato nella presente analisi, l'intervento non modifica in alcun modo la produzione territoriale di prodotti di pregio sopra elencati, in quanto l'intera area non è destinata a nessuno di essi. In conclusione, si può affermare che gli impianti proposti nei comuni di Torre Santa Susanna e di Mesagne non porteranno modifiche sulle colture di pregio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono convinto che l'integrazione del progetto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di produzione agricola biologica risulta essere un moltiplicatore di benefici per entrambi i progetti, che possono svilupparsi senza limitazione e condizionamenti.

Galatina, 13 Ottobre 2020

Il Tecnico

DOTT. AGR STOMACI MARIO

